

Generazione like Ragazze guerriere

Brave a scuola, cercano ammirazione sui social e puntano al successo

■ Fino a qualche anno fa, il loro mondo ruotava attorno alla famiglia, al fidanzato, alle insegnanti. Oggi puntano ad affermare se stesse. L'altare non è più la meta, la maternità non è esclusa, ma può aspettare. Sono brave a scuola e nello sport, vogliono diventare autonome e donne di successo. Si muovono con disinvoltura sui social, vivono il sesso ed il piacere non più come un peccato, ma come un diritto.

Per conoscere e per capire meglio le adolescenti di oggi, è stato pubblicato il libro 'Le ragazze sono cambiate. Le nuove adolescenti nel mondo reale e virtuale' (Franco Angeli), saggio curato dal famoso psichiatra **Gustavo Pietropoli Charmet**. Il volume è il risultato dei colloqui fatti con le adolescenti nel consultorio gratuito Minotauro di Milano da Charmet e dai suoi collaboratori: una équipe «molto affiatata». Ne fanno parte **Alessandra Lupi** e **Marilena Capellini**.

Cremonese la prima, lodigiana la seconda, le psicologhe e psicoterapeute ci hanno aperto gli occhi sulle nuove giovani amazzoni guerriere. L'occasione: l'incontro organizzato alla Festa del Pd, il 26 agosto scorso (moderatrice **Francesca Morandi**, giornalista de La Provincia).

Il Minotauro è nato nel gennaio del 2012. Dall'avvio del servizio ad oggi, sono stati presi in carico 320 adolescenti (di cui 137 maschi e 183 femmine) e di questi: il 39% con comportamenti autolesionistici o suicidali; il 15% con disturbi del comportamento alimentare ed il 46% con ritiro



Le nuove adolescenti nel mondo reale e virtuale
a cura di Gustavo Pietropoli Charmet,
Elena Paracchini, Roberta Spinello,
Aurora Rossati
Postfazione di Davide Comazzi



La copertina del libro

sociale. Insieme ai rispettivi genitori e ai familiari, l'équipe ha seguito un totale di 720 utenti e, ad oggi, sono state erogate complessivamente 25.677 ore di colloqui psicoterapeutici gratuiti. Tornando al libro, le specialiste Lupi e Capellini hanno spiegato che «nei primi anni, l'attenzione dell'équipe si era concentrata sui maschi e sul fenomeno maschile dei 'ragazzi ritirati'», ovvero degli adolescenti «che scelgono di rinchiudersi nella loro camera». Il successivo interrogativo «è stato chiedersi come, di fronte ad una figura maschile (anche paterna) sempre più evanescente, sia evoluta la costruzione del Sé nelle adolescenti».

Uno dei capitoli del saggio si intitola 'Bella anche online'. Nella società 'liquida' post moderna, «le adolescenti oggi sfoggiano la

Viaggio nel mondo reale e virtuale delle adolescenti con le psicologhe Alessandra Lupi e Marilena Capellini del Consultorio Il Minotauro Su Instagram poche parole e molte immagini E il sesso non è più peccato

loro bellezza sulle piattaforme on-line». In particolare, su Instagram, «perché è immediato, perché su Instagram si comunica soprattutto attraverso le immagini». Nel mondo di oggi, dove conta raggiungere la visibilità, Facebook e Twitter, «basati al loro esordio su una comunicazione prevalentemente scritta, hanno minore attrattiva nel mondo giovanile». E poi, «le ragazze non usano Facebook perché 'li c'è la mamma'». Dunque, su Instagram, «le ragazze si costruiscono una immagine virtuale che si sovrappone a quella reale». Perché oggi «conta ciò che si vede, tra cui i selfie che raccontano con molta accuratezza le trame del Sé nascente delle nostre ragazze». Una ricerca effettuata dall'Osservatorio delle tendenze e comportamenti degli adolescenti su un

campione di settemila adolescenti di età compresa tra i 13 e i 18 anni, conferma la priorità dei selfie tra i ragazzi: ne scattano in media tra i 3 e gli 8 al giorno con punte massime di 100. Non si immortalano più paesaggi. «Si fotografa invece il Sé che si diffonde tra gli amici online». Come funziona, lo spiega bene Matilde, 14 anni: «Noi ragazze su Instagram mettiamo i nostri selfie con la luce migliore, dove non si vedono le imperfezioni e dove i capelli risaltano nel loro colore più bello. Spesso non sorridiamo neanche, ho sempre pensato che le modelle non sorridono mai, hanno sempre le bocche imbronciate... ci rende più belle, quindi tiriamo fuori la bocca (mimando la posa 'duck face'). Io e le mie amiche facciamo così; deve venire fuori quello che reputiamo più bello di noi. Per esempio, se pensiamo che i capelli o il viso siano la nostra parte migliore... beh, allora il nostro profilo sarà pieno di foto dei capelli o del viso. A me piacciono i miei occhi, per cui mi giro verso la luce per avere una migliore definizione che lasci vedere le sfumature di colore'. 'Quanti like riceverà il mio post?' «Le ragazze hanno bisogno di like, ne servono a centinaia, perché il Sé ha bisogno di continue conferme e valorizzazioni». Internet nasconde, però, fenomeni pericolosissimi «come il sexting e il dating on line che sono in grande crescita». Ed allora, «se è impensabile vietare l'utilizzo dei social, bisogna insistere su un loro uso consapevole».